

Segni del tempo

IN
VETRINA



BROSWAY
Un look rétro per l'orologio Deco, cassa in acciaio inossidabile da 34 mm impermeabile fino a 30 metri. Il quadrante: color platino con zirconi e cinturino in pelle. (84 euro)



PHILIPWATCH
Impermeabile fino a 100 metri il Caribe Lady. Look classico quadrante sunray rosa, lente sul datario e bracciale in acciaio. Di fabbricazione svizzera. (390 euro)



PINKOTIME
Chiusura magnetica per il bracciale in maglia milanese della collezione Foglia d'Oro. Cassa in acciaio da 36 mm, quadrante decorato con effetto foglia d'oro (130 euro)



TISSOT
Nuovo movimento automatico. Sessantatré e 3 giorni d'autonomia per il modello Evertime. Cassa in acciaio da 40 mm, bracciale con chiusura a gioiello. (445 euro)

L'ASTA

CHIARA GATTI

Cinquanta lotti per aiutare la ricerca



GINEVRA, epicentro dell'alta orologeria mondiale, è pronta a ospitare (sabato 11 novembre) la settima edizione di "Only Watch", l'asta charity biennale di orologi di lusso e pezzi unici creati dalle migliori maison per finanziare gli studi sulla distrofia muscolare di Duchenne. Dalla prima edizione del 2005, l'asta ha raccolto oltre 25 milioni di euro spesi in programmi di ricerca. Con il patrocinio di Alberto di Monaco e su iniziativa di Luc Pettavino, presidente dell'Associazione monegasca contro le miopatie, la nuova edizione si annuncia ricca di proposte. Cinquanta i lotti selezionati, offerti da brand come Audemars Piguet, Bovet, Chanel, Hermès, Patek Philippe, Boucheron, Zenith. Fra i top lot spiccano esemplari da tenere d'occhio. Breguet presenta un "Classique" in oro giallo con calendario perpetuo (nella foto). Un modello speciale, già esposto al Monaco Yacht Show di settembre, approda a Ginevra con una quotazione che oscilla fra i 70 e i 90mila euro. Quadrante blu per il "Grande tapisserie" di Piguet, lunetta in ceramica nera rifinita a mano con sfumature cangianti. La stima supera gli 80mila euro. Star della serata sarà un FP Journe, un cronografo sdoppiante o rattrapante, con la famosa doppia lancetta che parte in simultanea, fattura finissima e costo elevato: 180mila euro. Altro masterpiece, un Patek Philippe unica versione in titanio, sfoggia la stima più alta di tutta l'asta, quasi un milione di euro. Non solo alto profilo. Il ventaglio si apre a collezionisti che intendono partecipare all'asta con offerte meno salate. Ecco allora un Bell & Ross scheletrato, un po' macho, con cassa in carbonio e inserti in gomma da 22mila euro in su. Con un bene fatto da non trascurare: il team Renault Sport Formula One inviterà il possessore ad assistere dai box alla prossima gara di Formula 1 ad Abu Dhabi.



Sabato prossimo a Ginevra saranno assegnati i riconoscimenti del Gran Premio dell'Orologeria. Audemars Piguet tra i favoriti

Pioggia di Oscar per i migliori del mondo

MICOL BOZINO RESMINI



IN MOSTRA
Sopra, alcuni dei modelli esposti a Ginevra per l'assegnazione del Grand Prix d'Horlogerie; In alto, il trofeo L'Aiguille d'Or, la lancetta d'oro

OGNI ARTE - CHE SI PARLI di letteratura o di cinema - ha i suoi riconoscimenti. Così, se gli amanti del film aspettano ogni anno la serata degli Oscar con il fiato sospeso, qual è il premio di riferimento per quella che gli appassionati definiscono la dodicesima arte, l'orologeria? Può sembrare strano, visto che si tratta di un mondo che ha una storia plurisecolare, ma fino a pochi anni fa non esisteva una risposta a questa domanda. A pensarci, solo agli inizi del Duemila, sono stati due giornalisti svizzeri che hanno creato il GPHG, ovvero il Gran Premio dell'Orologeria di Ginevra. Dal 2009, responsabile di quelli che, a tutti gli effetti, sono gli Oscar dell'orologeria, è una fondazione indipendente, presieduta da Carlo Lamprecht: «L'obiettivo - spiega - è di promuovere l'eccellenza, l'affidabilità e l'innovazione che caratterizzano l'orologeria svizzera e che ne hanno fatto un leader incontestabile nel mondo. Per noi era molto importante creare un evento che permettesse anche a dei giovani artigiani indipendenti di misurarsi con dei marchi già riconosciuti, famosi e ricercati sul mercato mondiale, perché siamo convinti che la creatività e la ricerca dell'innovazione». D'altronde l'apertura del Grand Prix d'Horlogerie de Genève alle marche di tutti i paesi incoraggia la concorrenza e stimola ancora di più l'orologeria svizzera a superarsi e a restare ai vertici.

Sono le stesse marche ad autocandidare le loro creazioni: a propria discrezione, si può scegliere un modello per ciascuna delle dodici categorie, ridefinite ogni anno. La giuria, composta da 24/28 persone proveniente da una quindicina di Paesi, fa una prima selezione di 6 candidati per ciascuna categoria, poi mandati in "tour" in varie capitali mondiali ritenuti mercati importanti per il settore (anche in Italia, ma solo dall'anno scorso). I segnatempo ritornano per un'ultima esposizione a Ginevra dove la giuria si riunisce per eleggere i vincitori di ogni categoria oltre a premi come "L'Aiguille d'Or" (la lancetta d'oro), in sostanza, il miglior orologio dell'anno. Quest'anno ad aver ottenuto il maggior numero di nomination - ben cinque - è Audemars Piguet (ben cinque, nelle categorie femminile, tourbillon, calendario, meccanica eccezionale e gioiello) seguito da Bulgari (in lizza anche nella categoria dei modelli più "economici", ovvero entro gli 8.000 franchi circa 6.850 euro con il suo Octo Roma), Chopard e A. Lange & Söhne con quattro diverse candidature ciascuno. I vincitori saranno svelati durante una serata di Gala che avrà luogo a Ginevra il prossimo 8 novembre.

«Il nostro obiettivo - conclude Lamprecht - è di riunire in questa competizione annuale gli orologi più belli del mondo, di convincere le marche già celebri sul mercato ad affrontare senza scrupoli o paure le nuove generazioni di talentuosi artigiani indipendenti. Siamo in effetti convinti che siano questi confronti a portare ai progressi più efficienti e spettacolari, e che essi avvengano attraverso il matrimonio di tradizioni ancestrali con quelle più moderne, una convinzione rafforzata dall'evidenza di alcuni nuovi modelli, dove le creazioni più tecnologiche sono rese ancora più spettacolari grazie al ricorso a mestieri d'arte che rischiavano altrimenti di venire dimenticati».

I MODELLI

Cindy Crawford progetto in famiglia



QUALCHE settimana fa, a Parigi, Omega ha annunciato l'arrivo di due nuovi ambasciatori: Kaia e Presley Gerber, ovvero i figli di Cindy Crawford (nella foto), volto della maison dal 1995. «Ho portato mia figlia Kaia in Perù con Omega - racconta la top model - per realizzare un documentario sul progetto "Flying Eye Hospital" di Orbis International, che si impegna a portare trattamenti e cure mediche per gli occhi nelle zone più remote del mondo. Per lei è stata un'esperienza forte, ma è stato bello lavorare insieme. È in quell'occasione che ho



proposto per la prima volta a Omega di mettere sotto contratto anche i miei figli: non credo che loro si siano accorti di quello che stava succedendo, ma io ne ero consapevole. Sono molto legata ad Omega così come ai miei figli e per me è come chiudere un cerchio». Non stupisce, dunque, che il primo progetto che riguarda uno dei due nuovi testimonial - per la precisione il figlio maschio, Gerber - sia legato proprio al lancio di una versione speciale dello Speedmaster 38mm a supporto della partnership con Orbis International. Animato da un movimento Co-Axial a carica automatica, questo orologio ha cassa in acciaio e lunetta con la scala tachimetrica su un anello di alluminio blu, colore legato ai progetti di Orbis che parte dei ricavi dalla vendita di questo segnatempo andranno a sostenere.

